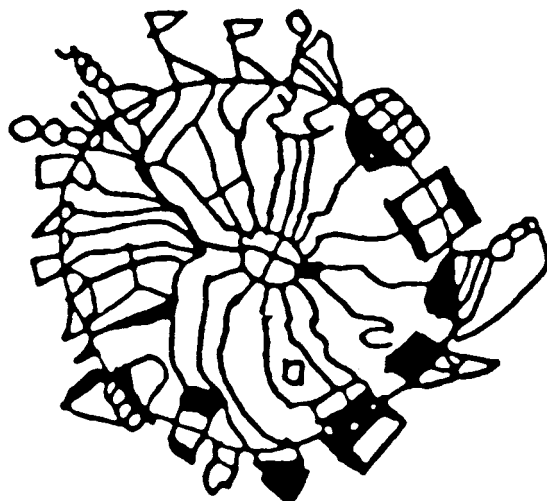


Istituzione del Comune di Reggio Emilia
Scuole e Nidi d'infanzia



Piano programma 2024-2026

1. Premessa

1.1. Il contesto nazionale

1.2. Il contesto regionale

1.3. Il contesto provinciale

1.4. Il contesto cittadino

- 1.4.1. Il sistema pubblico integrato
- 1.4.2. Il sistema Centro Internazionale
- 1.4.3. I nidi e le scuole dell'infanzia comunali

2. Azioni per corrispondere agli Indirizzi

2.1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia

- 2.1.1. Continuare nella ottimizzazione della rete dei servizi educativi
- 2.1.2. Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi educativi
- 2.1.3. Continuare nella ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato
- 2.1.4. Continuare a offrire opportunità per conoscere i servizi educativi alle famiglie non frequentanti
- 2.1.5. Consolidare politiche per l'accesso inclusive e trasparenti

2.2. Monitorare i costi

2.3. Implementare l'uso di tecnologie digitali

- 2.3.1 digitalizzazione iscrizioni
- 2.3.2. la comunicazione con le famiglie
- 2.3.3. i sistemi di comunicazione dei nidi e delle scuole dell'infanzia

2.4. Prendersi cura della qualità degli ambienti scolastici

- 2.4.1. Sistema pedagogico diffuso
- 2.4.2. Piano antincendio per i nidi
- 2.4.3. Investimenti

2.5. Promuovere ricerca e innovazione

- 2.5.1. La formazione del personale
- 2.5.2. Il progetto Centro Internazionale
- 2.5.3. Curare la comunicazione pubblica

2.5.4. Le ricerche in atto

2.6. La partecipazione: una risorsa per la collettività cittadina

2.6.1. Manifesta partecipazione

2.6.2. Elezione dei Consigli Infanzia Città

2.7. Ampliare e consolidare le relazioni cittadine

2.7.1. I progetti di continuità orizzontale

2.7.2. I progetti di continuità verticale

2.7.3. La relazione con l'università di Modena e Reggio Emilia

2.7.4. Costruire sinergie con altri Enti cittadini per produrre risposte più efficaci per le famiglie e per i bambini

2.7.5. Ampliare il dibattito pubblico intorno all'infanzia

CONCLUSIONI

1. Premessa

***Non so se abbiamo la consapevolezza di essere dentro a tempi di grande rischiosità politica e sociale. I destini dell'infanzia giocano momenti difficili. Ogni avamposto occupato dall'infanzia è chiamato oggi a tenere, a resistere, a consolidarsi contro ogni possibile erosione. L'infanzia è una cultura sempre a rischio.*¹**

Il Piano Programma 2024-2026 declina e sviluppa le linee di indirizzo assegnate all'Istituzione nello strumento di programmazione del Comune di Reggio Emilia, nota di aggiornamento al DUP 2023-2025: INDIRIZZO STRATEGICO 2 Città dell'educazione e della conoscenza, Obiettivo operativo 5 – Scuola e Educazione - **Accompagnare bambini e ragazzi nel processo educativo e formativo, fornendo un adeguato apprendimento a tutti i livelli** - 5.1 - Sistema integrato dei servizi 0-6.

Ha anche lo scopo di comunicare ai cittadini e agli amministratori, in coerenza con la pratica e il valore della partecipazione che ha sempre contraddistinto l'esperienza dei servizi educativi nella nostra città, l'esperienza dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia di Reggio Emilia nei suoi sviluppi più attuali e le scelte strategiche con cui si intende gestire il sistema dei servizi educativi 0/6 in questo anno.

Il primo obiettivo del 2024 e del triennio sarà quello di mantenere e consolidare la rete dei servizi, in una situazione sicuramente difficile che permane anche a livello nazionale, soprattutto per quanto riguarda il reclutamento di personale qualificato nei servizi educativi 0/6.

Prima di approfondire le singole azioni che si intende mettere in campo per perseguire l'obiettivo indicato, proponiamo una breve analisi degli scenari nazionali, regionali e locali all'interno dei quali si colloca l'azione dell'Istituzione.

In questa sede risulta importante richiamare la proposta di raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea presentata dalla Commissione sulla revisione degli obiettivi di Barcellona in materia di educazione e cura dell'infanzia (ECEC) adottata l'8 dicembre 2022.

Questa nuova raccomandazione parte dal riconoscere altri divari, oltre a quelli quantitativi, tra cui il persistente disequilibrio nella divisione delle responsabilità di cura all'interno della famiglia e i divari di genere nel mercato del lavoro. Inoltre, pone l'accento sulle forti difficoltà di accesso all'educazione e cura della prima infanzia per i bambini provenienti da contesti svantaggiati o con bisogni educativi speciali.

In generale occorre ricordare che la Raccomandazione è il risultato di un'interlocuzione che si è sviluppata tra i capi di stato dell'Unione che si sono dati degli obiettivi in ordine ad alcune tematiche di interesse comune, in assenza di una componente legalmente vincolante per gli Stati membri.

1 Loris Malaguzzi.

Conclusioni del Consiglio – Barcellona, 2002	Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sull'educazione e la cura della prima infanzia: Gli obiettivi di Barcellona per il 2030
Finalità: "... eliminare i disincentivi alla partecipazione femminile alla forza lavoro e adoperarsi (...) per fornire servizi di assistenza all'infanzia entro il 2010 ad almeno..."	"... aumentare la partecipazione a servizi educativi e di cura per l'infanzia accessibili, a costi sostenibili e di alta qualità (...), al fine di agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e promuovere lo sviluppo sociale e cognitivo di tutti i bambini, in particolare dei minori in situazione di fragilità o provenienti da contesti svantaggiati."
33% dei bambini di età inferiore a 3 anni	45% di bambini di età inferiore ai 3 anni con eccezioni: Se in media 2017-2021 < 20%, aumenta del 90% Se in media 2017-2021 > 20% e 33% allora aumenta del 45%
90% dei bambini di età compresa tra i 3 anni e la scuola dell'obbligo	Sostituito dall'obiettivo SEE: 96% dei bambini di età compresa tra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico (sulla base dei dati UOE)
	Sviluppare/migliorare la qualità e la raccolta dei dati per monitoraggio
	Frequenza di almeno 25 ore alla settimana

1.1. Il contesto nazionale

Il superamento dell'emergenza sanitaria ha consentito con l'avvio del nuovo anno scolastico 2023/2024 di ritornare ad una *nuova* quotidianità per i bambini, il personale educativo e le famiglie, in un nido e in una scuola d'infanzia interpretati come sistemi aperti e dialogici. Il sistema scolastico ha fatto fronte al perdurare dell'emergenza sanitaria attraverso importanti sforzi organizzativi e di gestione, garantendo non senza difficoltà la tenuta dei servizi in un momento fondamentale per la ripresa economica del Paese; pensiamo che l'insegnamento più grande che

viene della gestione pandemica sia stato quello di mettere a sistema diverse risorse e attori (pediatri, igiene pubblica, Regione, Ufficio scolastico provinciale, servizi a gestione diretta e indiretta ecc.) che insieme hanno dialogato e costruito vere e proprie reti territoriali.

Sul piano nazionale, occorre sottolineare come il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni, che si compone di circa 35.000 strutture di servizio statali e/o private paritarie e/o accreditate, di cui 22.476 scuole dell'infanzia e 13.542 servizi per la prima infanzia, con oltre 350 mila posti autorizzati al funzionamento, ha conosciuto in questi ultimi anni significativi traguardi, e molte delle battaglie che ci hanno visti impegnati per la **generalizzazione quantitativa e qualitativa** dei Nidi e delle Scuole d'Infanzia, in particolare l'approvazione del D. Lgs. 65 del 2017, sono state raggiunti.

Con l'emanazione dei due decreti relativi alle "Linee guida pedagogiche per il sistema integrato 0-6" (D.M. 22 novembre 2021, n. 334) e agli "Orientamenti pedagogici per i servizi educativi da 0 a 3 anni" (D.M. 24 febbraio 2022, n. 43) si è completato un quadro normativo di indirizzo fondamentale per l'ulteriore sviluppo, coerente su tutto il territorio nazionale, di una cultura pedagogica qualificata e diffusa.

La circolare ministeriale del 20 gennaio 2022, n. 78 ha poi introdotto, per la prima volta, nell'ambito del Piano formativo nazionale del Ministero dell'Istruzione un filone specifico di attività relativo al comparto dei servizi educativi e scolastici per la prima infanzia.

E', inoltre, continuato l'investimento economico, seppur in leggera diminuzione a partire dalla Legge di bilancio 2023, attraverso importanti risorse che hanno consentito a partire dall'anno scolastico 2018/2019 politiche di riduzione delle rette contributive sostenute dalle famiglie per la frequenza ai Nidi d'infanzia e per la qualificazione dei servizi del sistema pubblico integrato.

Nel Piano quinquennale 2021/2025 sono state deliberate in Conferenza Stato – Regioni le risorse per il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni che a seguito della riduzione dello stanziamento di bilancio afferente al Fondo nazionale per il sistema integrato passato da 309 milioni nel 2022 a 304 milioni nel 2023, per la regione Emilia Romagna tali risorse sono passata da 28 milioni di euro a 27,5 milioni di euro, con una riduzione di circa 500 mila euro.

Ci auguriamo che la nuova stagione così a lungo attesa inaugurata con il decreto legislativo n. 65/17 e confermata dagli documenti della Commissione per il sistema integrato, possa continuare a consolidarsi attraverso un dibattito aperto e rispettoso dei diritti dell'infanzia, offrendo alle città che hanno investito sull'educazione di rafforzare il sistema dei servizi esistenti, accogliendo nella rete di servizi tutti i bambini che ne fanno richiesta ed arrivando a rispondere a quanti non sono ancora scolarizzati.

Un'altra importante sfida è rappresentata dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** che consiste in un insieme di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026 il totale degli investimenti previsti in Italia è di *191,5 miliardi di euro*, una parte consistente di queste risorse, 2,4 mld di euro, è riservata alla Costruzione o messa in sicurezza di Asili Nido e Scuole Infanzia.

L'Istituzione ha avanzato otto proposte progettuali all'avviso pubblico del 02 dicembre 2021 al fine di consolidare il proprio patrimonio immobiliare incrementando i posti soprattutto per la fascia 0-3 anni, ottenendo conferma di un importante finanziamento di 2.904.000,00 € per la nuova costruzione di un nuovo Polo dell'infanzia a Parco Ottavi e 6 finanziamenti per la messa in sicurezza e riqualificazione di sei Nidi d'Infanzia per altri 5,5 milioni di Euro.

1.2. Il contesto regionale

Dopo l'approvazione della legge regionale n°19 *“Servizi educativi per la prima infanzia”* e la delibera della Giunta Regionale n° 1564 *“Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali, disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione in attuazione della L.R. 19/2016”* sono stati attivati:

- il nucleo di valutazione dei servizi sperimentali funzionanti in Regione,
- un percorso di definizione dei criteri e del percorso per l'accreditamento dei servizi educativi.

I contenuti affrontati sono aspetti importanti delle normative approvate e dell'identità dei servizi educativi, a cui guardare con attenzione. In particolare, il percorso che si è definito per l'accreditamento dei nidi d'infanzia a seguito dell'approvazione della DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 MAGGIO 2019 n. 704, ha assunto una funzione formativa e auto-formativa, con un impatto diretto sui tempi e le priorità di lavoro dell'Istituzione responsabile di tutta la parte amministrativa e della Commissione tecnica distrettuale rinnovata con delibera di giunta n. 164 del 16/09/2021. Questa commissione presieduta dal dirigente del Servizio Officina Educativa assume compiti di grande importanza: a) esprime parere obbligatorio in relazione alle richieste di autorizzazione al funzionamento dei servizi privati; b) esprime parere obbligatorio in relazione alle richieste di accreditamento, secondo quanto previsto dalla relativa direttiva; c) svolge attività di consulenza a favore dei comuni e degli altri soggetti interessati in merito alle procedure autorizzatorie e di accreditamento dei servizi educativi.

L'Istituzione mantiene, inoltre, un importante dialogo con ANCI – Emilia Romagna ed in particolare con il Gruppo di Lavoro Istruzione al fine di mantenere un coordinamento diffuso sulle principali competenze in materia di zeroesi in capo alla Regione.

L'Istituzione con atto del CdA n. 16 del 26/10/2023 ha aderito alla misura che si consolida per un secondo anno, approvata con delibera n. 1702 dalla Giunta regionale il 09/10/2023 a sostegno dell'ampliamento dell'offerta e dell'accesso al sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia per l'anno educativo 2022-2023, finanziata attraverso il programma FSE+.

Tale misura è finalizzata all'abbattimento delle liste di attesa nei Nidi d'Infanzia. L'Istituzione ha espletato le operazioni necessarie al raggiungimento del massimo ampliamento dei posti di Nido sui servizi a gestione diretta e indiretta attraverso una puntuale analisi delle liste di attesa e dei posti attivabili in base all'autorizzazione al funzionamento. A questo scopo è stato pubblicato un avviso pubblico che ha prodotto complessivamente 55 candidature degli Enti gestori del sistema integrato a cui si aggiungono 20 candidature nella gestione diretta.

1.3. Il Coordinamento Pedagogico Territoriale

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale di Reggio Emilia è un gruppo di lavoro formato dai coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia 0/6 dell'intera provincia e rappresenta “ lo strumento atto a garantire il raccordo tra servizi per la prima infanzia all'interno del sistema educativo territoriale” (LR 19/2016). Il CPT può essere considerato anche come il luogo di formazione permanente in cui accogliere e sviluppare riflessioni e progettualità in un'ottica di innovazione e sperimentazione, insieme alla promozione della rete tra territori e la qualificazione dei servizi educativi. L'orizzonte che il nuovo impianto legislativo ha indicato ai CPT regionali è quello contenuto nel decreto legislativo nazionale 65 del 2017 e nella legge regionale 19 del 2016. Il decreto 65 in particolare sottolinea il diritto per tutti i bambini da 0 ai 6 anni di sviluppo delle potenzialità e pari opportunità in un'ottica di continuità tra nido e scuola d'infanzia.

In relazione proprio a queste ultime indicazioni, la delibera regionale sull'accreditamento dei nidi d'infanzia, LR 19 del 2016, ha indicato ai CPT di focalizzare il proprio lavoro intorno alla qualità dei servizi educativi, intesa come processo costante di ricerca, dove la discussione, lo scambio, il dibattito sono parti essenziali del percorso. Questa intenzionalità è stata approfondita all'interno del documento “Linee pedagogiche per il sistema integrato 0/6” redatto dalla Commissione nazionale istituita dal MIM dove si esplicitano negli interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato 0/6 il ruolo del CPT e del Coordinatore pedagogico come elementi cruciali per la costruzione del progetto 0/6 e della governance dell'intero sistema integrato. Nel capitolo dedicato, viene sottolineata l'importanza del CPT come “organismo stabile nel tempo... esistente su un territorio e costituisce un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico-pedagogico, della governance dei servizi svolgendo un ruolo fondamentale nell'espansione e qualificazione dello 0/6 attraverso il confronto professionale collegiale.... è responsabilità dei Comuni ... attivare il coordinamento nell'ambito territoriale di loro competenza, in collaborazione con i gestori di tutte le strutture educative pubbliche e private, che assicurano la partecipazione dei rispettivi coordinatori pedagogici. La presenza delle figure di coordinamento delle strutture educative statali contribuisce a consolidare la condivisione delle scelte progettuali e gestionali dell'offerta educativa sul territorio.” A questo riguardo, nel nostro CPT sono presenti gestori comunali, gestori del privato sociale, FISM e dirigenti dello Stato. La compresenza di pluralità gestionali è tesa ad armonizzare le scelte strategiche di natura politica ed educativa del territorio, garantendo un luogo di incontro e scambio inclusivo di tutte le realtà provinciali.

L'intento a lungo termine è quello di costruire un sistema territoriale di servizi di “qualità diffusa” in tutta la nostra regione dove il CPT potrà essere individuato come luogo privilegiato per supportare questo processo.

Il CPT viene individuato come luogo di lavoro dove «si svilupperanno azioni preparatorie al percorso di valutazione della qualità, con particolare riguardo all'elaborazione condivisa dello

strumento di autovalutazione» insieme a “compiti di formazione, confronto, scambio, supporto all’innovazione, alla sperimentazione, alla qualificazione dei servizi” (LR 19 del 2016).

Gli intenti per questo e il prossimo anno scolastico sono in relazione e in continuità con quelli precedenti.

Nello specifico sul nostro territorio Provinciale i coordinatori pedagogici formalizzati, con mandato politico sono 84, da sempre rappresentano un gruppo composito in cui convergono rappresentanti del sistema paritario: a gestione diretta\comunali, FISM, cooperativi\convenzionati, statali. Il gruppo ha lavorato e lavora intensamente con una metodologia articolata, ossia a grande gruppo che in sottogruppi. Il coordinamento del CPT è organizzato attorno ad un Gruppo Progettuale rappresentante dei diversi Distretti.

Le scelte a livello formativo saranno orientate da criteri guida, quali:

- vicinanza alle “contingenze educative”: momenti plenari in cui si affrontano le ricadute di eventi come ad es. la pandemia e le sue conseguenze antropologiche, sociali ed organizzative;
- individuazione di un tema progettuale “fondante” come il FUORI, il percorso prevede atelier green partecipati in contesti particolarmente significativi nella creazione della cultura del *fuori*. I parchi e gli spazi verdi diventano i luoghi generatori di contesti educativi e di apprendimenti, oltre ad uscite finalizzate a precisare il paradigma del valore del benessere nella vita all’aria aperta;
- analisi dei documenti ministeriali dei due documenti “Linee pedagogiche per il sistema integrato 0/6” e “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia”, prevedendo appuntamenti per affondi riflessivi;
- confronti aperti di natura interdisciplinare: le famiglie, dialoghi con molteplici interlocutori anche del sistema sanitario e a seguire altri appuntamenti con molteplici interlocutori di ambiti differenti;
- riflessione sull’accreditamento, come strumento di autovalutazione della qualità dei Nidi d’Infanzia, già in essere in diversi servizi da diversi anni prevedendo luoghi specifici di analisi, (nidi prototipo Nilde Iotti e Alice);
- approfondimento attorno all’inclusione delle bambine e dei bambini con diritti speciali e costruzione del PEI;
- progetto Regionale “Sentire l’inglese nella fascia 0-3-6 anni”, in linea con le direttive regionali la pratica dell’inglese nei servizi educativi è stata ampliata a 4 Nidi d’Infanzia e ad una Scuola d’Infanzia.

Rimarrà una costante del lavoro del CPT di Reggio Emilia l’attenzione rivolta alla quotidianità e alla documentazione che offrono sempre spunti di riflessione e di lavoro sui grandi temi educativi

della contemporaneità e del dibattito politico.

Il gruppo progettuale ha un riconoscimento/mandato politico per cui periodicamente verrà realizzata una rendicontazione ai referenti politici.

Nel corso dell'anno scolastico 2023/2024 si approfondiranno alcuni importanti anniversari legati alla storia educativa reggiana, come i 50 anni dalla pubblicazione della Fantastica di Gianni Rodari, e nazionale nel centenario della nascita di don Lorenzo Milani con la visita alla scuola popolare di Barbiana e il seminario di approfondimento con il prof. Federico Ruozzi di Unimore.

1. Valutazione della qualità dei nidi d'infanzia

A partire dalla costruzione dell'architettura formativa realizzata lo scorso anno, le azioni previste in questo anno scolastico vanno nella direzione di mettere a disposizione il materiale formativo raccolto con documenti, riferimenti bibliografici, videolezioni, testi e lezioni magistrali. Viene riservato uno spazio informativo/ formativo all'interno di ogni incontro del CPT per riaggiornare il gruppo rispetto delle evoluzioni e delle indicazioni raccolte in Regione. Inoltre è stato attivato un tavolo di raccordo e monitoraggio a cui prendono parte i tutor del CPT e i presidenti e i coordinatori delle CTD.

2. Costruzione di un sito web dedicato alla comunicazione dell'identità del CPT di Reggio Emilia

Le intenzionalità del sito sono:

1. rendere visibile il piano annuale di attività.
2. rendere fruibili i materiali relativi alle formazioni disponibili (video, relazioni...)
3. dedicare una sessione specifica al sistema di valutazione della qualità e documenti relativi all'accREDITamento.
4. collegamenti utili alle risorse esterne, al sito della Regione, sito dell'Istituzione Scuole e Nidi del Comune di Reggio Emilia, sito del Centro Internazionale Loris Malaguzzi.

1.4. Il contesto cittadino

La città di Reggio Emilia conferma l'investimento sull'educazione fin dalla nascita, individuando nei bambini e nella costruzione di luoghi educativi la leva per creare il futuro, e proponendo i nidi e le scuole dell'infanzia come laboratori di innovazione politica, civile, culturale della città. Un investimento e un patrimonio di saperi che ha trovato nel Servizio Officina Educativa uno sviluppo di continuità verticale oltre lo 0/6.

Ogni nido e ogni scuola è e trae forza dall'essere parte di un sistema che è un sistema di sistemi: il sistema comunale a gestione diretta e indiretta che condivide il riferimento allo stesso progetto educativo, nelle diverse interpretazioni di ogni ente gestore, e le politiche dell'accesso; il sistema

pubblico integrato che ha come qualità primaria la convivenza delle differenze nel dialogo; il sistema Centro Internazionale che sviluppa la dimensione delle relazioni e della ricerca sul piano nazionale e internazionale; la partecipazione a tavoli nazionali, istituzionali come ANCI, e dell'associazionismo, come il Gruppo Nazionale Nidi Infanzia.

Anche negli ultimi anni si conferma una tendenza di diminuzione delle nascite nella nostra città² dinamica che interessa l'intero territorio nazionale: la dinamica demografica del 2022 continua a essere negativa al 31 dicembre la popolazione residente è inferiore di circa 179 mila unità (-0,3% al 31 dicembre 2022 i residenti in Italia scendono a 58.850.717) rispetto all'inizio dell'anno, nonostante il positivo contributo del saldo migratorio con l'estero. Il saldo naturale della popolazione è fortemente negativo. Le nascite risultano in ulteriore calo (-1,9% i bambini iscritti in anagrafe sono 392.598), ma con lievi segnali di recupero al Sud. In aumento i movimenti migratori, rispetto agli anni della pandemia, anche a causa degli effetti della crisi bellica in Ucraina. La città di Reggio decresce dal 2019, nel 2022 la variazione assoluta è stata di - 117 abitanti, i bambini 0/5 anni decrescono in misura maggiore: la riduzione dell'indice di natalità ha determinato un calo della presenza di bambini nella fascia 0-5 anni. Dal 2015 al 2021 la percentuale di minori fino a 18 anni è scesa dal 18,8% al 17,5% il calo demografico ha interessato maggiormente la fascia di età prescolare (0-5 anni) e quella dai 6 ai 10 anni. Dal 2021 al 2022 i bambini nella fascia di età (0-5 anni) sono diminuiti di 155 unità (-2,1%). I residenti complessivi nella città di Reggio Emilia a dicembre 2022 erano 170.166 di cui il 4,1% nella fascia 0-5 anni.

Contemporaneamente registriamo un aumento delle domande presentate per la frequenza al nido: le domande raccolte per il nido d'infanzia a.s. 2023/24 sono state 947 contro le 860 dello scorso anno; il dato è doppiamente positivo se si considera il fatto che comunque la natalità in fasce d'età di nido è calata. Le iscrizioni per l'anno scolastico 2024/25 si apriranno dal mese aprile 2024 al giugno 2024. I dati delle scuole d'infanzia, le cui iscrizioni si apriranno a gennaio 2024, hanno fatto invece registrare nel 2023 un leggero aumento delle domande presentate in fase di iscrizione, segno di una tenuta del sistema a gestione diretta e indiretta (a.s. 2021/22 domande presentate 861 – a.s. 2022/23 tot. 828 - a.s. 2023/24 domande presentate 835), mentre si registra una diminuzione dei posti di Scuola d'infanzia in altri gestori del sistema pubblico integrato. L'annuario scolastico della Provincia di Reggio Emilia nell'anno scolastico 2022/23 registra un aumento del 6,2% degli iscritti per il segmento prima infanzia (nidi) e una riduzione dell'1,9% per la scuola dell'Infanzia.

La tenuta della rete dei servizi rappresenta, al netto del calo demografico, un segnale importante di una cultura educativa diffusa che riconosce nell'educazione in collettività una leva essenziale per la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine.

1.4.1. Il sistema pubblico integrato

² Si rimanda al DUP 2024-2026 per una analisi più precisa delle dinamiche demografiche della città di Reggio Emilia

Il sistema pubblico integrato, una scelta di solidarietà e pluralità di riferimenti pedagogici, scolarizza ad oggi nei nidi il 57,12% e nella scuola dell'infanzia il 98,62%.

La città propone una rete ampia di scuole dell'infanzia (Statali, Comunalì a gestione diretta e indiretta, FISM) in grado di offrire diversi posti disponibili per i bambini residenti, pur in presenza di, seppur contenute nella scuola d'infanzia più numerose al nido, liste d'attesa. Il tema è far incontrare domanda e offerta, ma anche ridisegnare, almeno parzialmente, la rete in relazione alla città e all'offerta di specifici percorsi caratterizzanti la località. Sono in atto progettualità importanti per incrementare ulteriormente queste percentuali; si è ormai consolidata la sperimentazione del plurilinguismo al nido-scuola Prampolini a Pratofontana corroborata con la candidatura del Nido\ Scuola al progetto Sentire l'inglese; è in corso un progressivo ampliamento dei posti nei Nidi d'infanzia a gestione diretta; è stato sottoscritto il nuovo Protocollo di intesa per un sistema educativo di qualità: anni 2021-2024 con deliberazione del Consiglio comunale n. 114 del 28/06/2021.

In relazione al D. Lgs. 65/2017 e alla istituzione del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione l'Istituzione, sulla base degli Indirizzi dell'amministrazione comunale, ha operato scelte volte da una parte a diminuire la pressione della contribuzione per la frequenza al nido a carico delle famiglie e dall'altra a sostenere e qualificare il sistema pubblico integrato cittadino, interpretando i criteri nazionali e regionali nella nostra realtà locale.

Lo sconto applicato alle fasce contributive a partire dall'anno scolastico 2018/19 è stato il frutto di un percorso partecipato svolto dalla "Commissione Criteri e Rette", legato alla erogazione dei fondi a partire dall'anno 2017 previsti dal D. Lgs. 65/2017 e della misura decisa dalla Regione Emilia Romagna nel 2019 "Al nido con la Regione", dall'a.s. 2023/2024 sostenuta dal Fondo sociale europeo (FSE+).

La misura è finalizzata esclusivamente all'abbattimento delle rette/tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia a titolarità pubblica (gestione diretta o indiretta) o servizi a titolarità e gestione privata, esclusivamente se convenzionati con i Comuni/Unioni di Comuni.

Questo provvedimento combinato al primo intervento nazionale ha consentito a partire dall'anno scolastico 2019/2020 per le famiglie dei bambini che frequentano il nido a tempo pieno nelle prime tre fasce di reddito (da zero a 11mila euro di Isee) uno sconto del 50%, per le fasce di reddito intermedie (da 11mila a 26mila) del 30%, mentre le fasce più alte (fino a 32mila euro e oltre) una riduzione del 20%.

La contribuzione delle famiglie continua a rappresentare un introito fondamentale per il bilancio dell'Istituzione. Nel Bilancio di previsione 2024 questa voce si conferma in leggero aumento, infatti a seguito della progressiva uscita dall'emergenza sanitaria non sono più previste le riduzioni dovute ad assenza per Covid_19 oppure l'uscita anticipata con applicazione della retta part-time nei Nidi a tempo pieno. Occorrerà monitorare con attenzione l'eventuale incremento delle morosità a seguito all'acuirsi della crisi economica dovuta all'aumento dei costi dell'energia; negli scorsi anni, i mancati introiti da rette si sono mantenuti contenuti nelle strutture a diretta gestione

comunale sia nido sia scuola, mentre questo dato risulta più alto nelle scuole statali.

1.4.2. Il sistema Centro Internazionale

Parte importante dell'investimento in educazione della città è il Sistema Centro Internazionale composto da Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, Reggio Children s.r.l e Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi, di cui il Comune è il soggetto motore e promotore. Il sistema, frutto della storia della nostra città e costruito su una ampia base di partecipazione, rappresenta una nuova forma organizzativa pubblico privata che ha lo scopo di dare più forza culturale, economica e autonomia all'esperienza educativa di Reggio Emilia.

Il sistema ha nel Centro Internazionale un luogo fisico e metaforico di ricerca, formazione, scambio tra professionisti e cittadini sui temi dell'educazione. I nidi e le scuole non possono dichiararsi luoghi realmente rispettosi dei bambini e costruttori di cultura dell'infanzia senza la ricerca, come atteggiamento quotidiano e come tensione che necessita di interlocutorietà e saperi.

Il Centro Internazionale si propone come luogo di ricerca che ha i propri laboratori in una rete di nidi e scuole pubbliche che quotidianamente accolgono tanti bambini e famiglie.

La Giunta comunale ha approvato in data 17 dicembre 2020 il Contratto di Servizio tra Comune e Istituzione valido dal 1/1/2021 al 31/12/24 che conferma in capo all'Istituzione la gestione del Centro Internazionale.

L'Istituzione ha proceduto, attraverso la determina n. 170 del 27/12/2021, alla concessione temporanea in uso a Reggio Children srl degli spazi del Centro Internazionale "L. Malaguzzi" dal 1 gennaio 2022 al 31 dicembre 2024 a seguito di una rivisitazione complessiva del contratto di concessione, a suo volta Reggio Children si è impegnata a sub-concedere alcuni spazi ad uso esclusivo della Fondazione Reggio Children e a Pause srl.

Nel corso del 2023 è approvata, dai rispettivi Consigli di Amministrazione, la Convenzione tra Istituzione e Reggio Children srl che ha aggiornato, alla luce dell'esperienza ventennale di collaborazione tra le due realtà le strategie e le modalità con le quali viene realizzato il progetto cittadino "di difesa e promozione delle potenzialità e dei diritti di bambini e delle bambine" nonché la promozione, valorizzazione e tutela del know how dei nidi e delle scuole conosciuto nel mondo come Reggio Emilia approach®.

1.4.3. I nidi e le scuole dell'infanzia comunali

Rispetto al termine innovazione, che è un processo che ha costantemente accompagnato la storia dei nidi e

delle scuole dell'infanzia nella nostra città, potremmo oggi provocatoriamente affermare che innovazione è

consolidare il patrimonio esistente per continuare a guardare al futuro³.

I nidi e le scuole dell'infanzia collocano le loro progettualità dentro agli orientamenti dell'amministrazione comunale che mette al centro le persone e i loro diritti sociali e di cittadinanza, tra cui l'educazione si pone da sempre come diritto primario.

Nidi e scuole (non solo quelle dell'infanzia) sono presidi della città perché luoghi in ascolto della città, attraverso le giovani famiglie che portano in questi luoghi storie, speranze, attese, saperi e risorse. Un ascolto non simmetrico, ma un dialogo reciprocamente trasformativo teso a far evolvere le istanze individuali verso la dimensione della collettività e del bene comune.

Il progetto educativo ha come tratti strutturanti, non negoziabili, l'accoglienza, l'inclusione, la convivenza civile, l'apertura al dubbio e al possibile, il confronto dialettico e critico, la valorizzazione delle differenze, la partecipazione di tutti. Tratti che, insieme a molte scelte innovative sul piano pedagogico, organizzativo, gestionale, culturale, realizzate in 60 anni di storia, hanno costruito il cosiddetto Reggio Emilia Approach che ha assunto un valore di riferimento culturale nel mondo.

La qualità dei servizi educativi, come cura delle persone, è una scelta e un costante obiettivo. I vincoli posti alle amministrazioni comunali sia sul piano economico che delle normative sul personale sono elementi di criticità che sono costantemente all'attenzione del C.d.A., della direzione, del personale, dei genitori e dei sindacati. In questi anni l'amministrazione ha fatto sforzi importanti, utilizzando gli spazi normativi concessi, per stabilizzare il personale, in tutti i profili professionali.

Ricordiamo il concorso svolto insieme al Comune di Modena che ha permesso di assumere a tempo indeterminato 13 docenti (insegnanti), anche se l'obiettivo iniziale era il reclutamento di 15 figure, che non si è potuto raggiungere a seguito della rinuncia di diverse candidate idonee. Inoltre si è proceduto, a seguito di una modifica della dotazione organica, allo scorrimento della graduatoria formatasi con il concorso del 2021 procedendo all'assunzione di 20 educatori.

Da anni si registrano difficoltà dovute alla carenza di personale in possesso di titolo di studio idoneo, disponibile ad insegnare nella scuola dell'infanzia e, più recentemente, analoga criticità si riscontra anche per i servizi educativi all'infanzia. Una questione evidenziata dall'ANCI nel corso degli anni ai Ministri dell'Istruzione che si sono succeduti nei diversi Governi.

In particolare le criticità riguardano le sostituzioni di breve ma anche di medio-lungo termine per il personale da impiegare, in particolare, nelle scuole dell'infanzia, accentuatasi dopo la riforma dei corsi di studio universitari e l'attivazione del corso di laurea in Scienze della formazione primaria a ciclo unico, valido per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria. **Criticità che determina inefficienze nelle scuole e nei servizi, mettendone a repentaglio il regolare e buon funzionamento, a fronte delle quali è necessario avviare un'attenta riflessione per individuare soluzioni sia per il breve che per il medio-lungo periodo.**

Come noto, i titoli studio attualmente richiesti sono:

- laurea in Scienze della formazione primaria (LM-85bis corso quinquennale) che permette di insegnare nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Per operare come educatori nei servizi all'infanzia, i laureati in scienze della formazione primaria, devono aggiungere un anno corso di specializzazione per complessivi 60 crediti formativi (d.lgs. 65/17).
- laurea in Scienze dell'educazione e della formazione (L19 corso triennale) che permette di operare come educatore nei servizi educativi per l'infanzia, mentre per insegnare nella scuola dell'infanzia è necessario iscriversi al terzo anno di scienze della formazione primaria e svolgere i tre anni conclusivi di tale corso.

Qualunque sia il punto di partenza, per avere un titolo che permetta di operare in tutti i servizi offerti ai bimbi dalla nascita fino a sei anni, ad oggi è necessario, quindi, un percorso di studi di sei anni.

La questione deve quindi essere affrontata in modo rapido e strutturale. Riteniamo utile valutare la generalizzazione della presenza dell'indirizzo per educatore nei servizi all'infanzia in tutti i corsi di laurea Scienze dell'Educazione (L19) e contemporaneamente rendere possibile un prolungamento di ulteriori due anni, di tale corso di laurea, attraverso una Laurea magistrale che possa permetterà di acquisire, al suo compimento, un titolo di studio valido anche per insegnare nella scuola dell'infanzia. In questo modo si potrà realizzare per la prima volta in Italia, un corso di studi di cinque anni totali al termine del quale si può operare sia nei servizi alla prima infanzia sia nella scuola dell'infanzia.

Pensiamo che solo in questo modo si potrà adempiere ad uno degli obiettivi del PPNR ovvero la creazione in totale di 264.480 posti nei servizi 0/6 entro il 2025, di cui 176.320 solo per i Nidi d'Infanzia. A dire il vero il governo ha recentemente modificato il target finale degli asili nido e delle scuole dell'infanzia che passeranno da **264.480 a 150.480**, rimodulazione che secondo l'esecutivo si è resa necessaria per la crescita dei costi delle materie prime e perché la Commissione non ha ritenuto ammissibili gli interventi di messa in sicurezza, di demolizione e ricostruzione, nonché i centri polifunzionali, selezionati nel 2021-2022 dal precedente governo. E' evidente che questa modifica può inficiare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Europa e rischia di allontanare il nostro Paese dal raggiungere il target del 33% di scolarizzazione 0-3 anni.

2. Azioni per corrispondere agli Indirizzi:

Tutte le azioni previste nel Piano Programma tendono a mantenere, qualificare e innovare il progetto educativo e la rete dei servizi educativi della città.

2.1. Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido e di scuola dell'infanzia

2.1.1 Continuare nella ottimizzazione della rete dei servizi educativi

L'attuale rete dei servizi del sistema pubblico integrato risponde in modo significativo alla domanda

della famiglie, la scolarizzazione nell'a.s. 2023/24 è pari al 57,12% nella fascia 0/2 anni e 98,62% nella fascia 3/5 anni.

Per quanto riguarda la rete dei servizi 0/6 comunali a gestione diretta, per ampliare la capacità di risposta alle nuove esigenze delle famiglie nella fascia 0/2 anni si metteranno in campo le seguenti azioni:

Martiri di Sesso

La presenza nella frazione di Villa Sesso di 3 scuole dell'Infanzia (Martiri di Sesso, Rosa Galeotti e San Domenico Savio) alla luce del forte calo demografico registrato nell'ultimo decennio (i dati ci dicono che i residenti in età da 0-6 anni erano 494 nel 2010 calati a 260 nel 2021) suggerisce una diversa organizzazione, a partire dall'as. 2023/2024, della scuola dell'Infanzia a gestione diretta con il passaggio dalle attuali tre sezioni omogenee per età a due sezioni miste, per contenere il numero dei posti vacanti; a novembre 2023 si registrano ancora alla Scuola Rosa Galeotti, territorialmente vicina, .

Nidi Bellelli e Cervi a 4 sezioni fin da settembre 2023

Capienza: 70 bambini

Ad oggi Cervi e Bellelli sono già conteggiati a 4 sezioni (considerando i piccolissimi) ma con 69 bambini; la capienza varierebbe di poco, 1 sola unità per nido, ma cambia significativamente l'offerta iniziale per le fasce lattanti/piccoli (nati da marzo 22 a maggio 23).

Inoltre, nell'anno scolastico 2023/24, si completerà la graduale trasformazione della scuola dell'infanzia Belvedere con la chiusura dell'unica sezione da 26 posti che sta accogliendo ad oggi bambini di 4-5 anni con 15 posti vacanti. Tale riorganizzazione consentirà l'ampliamento dell'offerta di posti per bambini in età da nido d'infanzia.

La traiettoria di cambiamento nasce diversi anni fa corredata alla modifica dei nidi part time trasformati progressivamente in tempo pieno e ad esperienze quali il crescere insieme, atelier cittadini dedicati ai bambini di 5 anni non scolarizzati, mamme a scuola che aprano ad ulteriori spazi di ragionamento sulla nostra rete di servizi.

La Scuola per l'ambiente che offre e per la recente ristrutturazione si conferma come un luogo interessante e coerente con questi possibili ragionamenti, oltre alla possibilità di ospitare nei suoi spazi altre Scuole d'Infanzia del sistema pubblico integrato.

Il disegno è quello di allargare anche grazie alle risorse previste nel PPNR i posti sui Nidi d'Infanzia, non chiudendo ma estendendo la presenza dell'Istituzione.

Occorrerà continuare a monitorare la rete dei servizi alla luce dell'evoluzione demografica della città e delle criticità che dovessero emergere in particolare sia in relazione ai posti vacanti sia alle liste di attesa.

A fine ottobre 2023 come previsto dal protocollo di intesa è stata inviata alle famiglie di bambini in lista d'attesa per le Scuole d'Infanzia, i posti ancora disponibili nel sistema pubblico integrato: 36 posti comunali/convenzionati, 93 posti statali, 127 posti fism, 5 posti tra Agorà e Libera Scuola Steiner Waldorf.

Il sistema pubblico integrato presenta sul 3\5 complessivamente in città una capienza di **261 posti** in più rispetto ai posti coperti e 37 famiglie in lista d'attesa per le Scuole dell'Infanzia a gestione indiretta e indiretta, che non vogliono accedere ai posti disponibili, ma attendono un ritiro nella scuola scelta.

Appare da questo dato evidente che il problema di far incontrare la domanda e l'offerta, incrocia non solo le dinamiche abitative e del lavoro, ma anche la volontà di scelta delle famiglie rispetto al soggetto gestore.

2.1.2. Sostenere e ampliare le opportunità di frequenza nei servizi educativi

Alla luce delle analisi realizzate in questi anni rispetto ai fenomeni delle iscrizioni e della non scolarizzazione nella scuola dell'infanzia per circa il 4% dei bambini 3/5 anni, dato che occorre monitorare, stiamo predisponendo le seguenti azioni:

- a) attivare da febbraio 2024 presso il Nido lotti il progetto *Crescere insieme, oltre la nascita il nido come spazio di incontro*, attraverso un primo modulo di 10 incontri tematici aperti a bambini non iscritti ai servizi educativi;
- b) Mamme a scuola.

Si continueranno ad adottare nei nidi e nelle scuole comunali le misure individuate negli anni precedenti tese a offrire maggiori possibilità nell'accesso ai servizi e nella continuità della frequenza attraverso:

- l'inserimento di bambini nei nidi, a seguito di rinunce fino a fine febbraio (e oltre nel caso di presenza di un numero significativo di posti vacanti);
- l'estensione dell'età di accesso in alcuni servizi del forese;
- la definizione di misure che possano sostenere la continuità della frequenza o agevolare l'accesso delle famiglie non residenti in presenza dell'esaurimento delle richieste dei residenti (sia nei termini che fuori termine). In particolare si conferma il mantenimento della fascia di retta ISEE per chi si trasferisce da gennaio dell'anno scolastico in corso e la collocazione in due fasce di rette - una ridotta e una massima - secondo ISEE per chi frequenta il nido d'infanzia;
- la definizione di misure per il mantenimento del posto a bambini le cui famiglie si trasferiscono per lunghi periodi di lavoro, senza squilibri nei ricavi.

Grande impiego di risorse è destinato dall'Istituzione alla integrazione dei bambini con diritti speciali. Nella nostra città assistiamo a un aumento delle certificazioni di disabilità e di disturbi specifici di apprendimento che vengono prodotte a una età sempre più bassa e nel corso di tutto

l'anno scolastico.

Per favorire l'accesso in tutto il sistema pubblico integrato dei **bambini con diritti speciali**, consentendo di creare situazioni educative idonee a un intervento educativo-riabilitativo adeguato, l'Istituzione, oltre a farsi carico di un numero sempre più significativo di incarichi per sostegno affidati direttamente, contribuisce con risorse finanziarie all'assunzione di personale di sostegno nelle strutture a gestione comunale indiretta, nella scuole statali e nelle scuole convenzionate. Sono le scuole e i nidi a gestione diretta e indiretta a farsi carico della scolarizzazione del maggior numero di bambini con diritti speciali 0/6 anni (0,35% scuole fism, 0,68% scuole statali, 2,23% scuole comunali, 0,48% scuole convenzionate – 0,45% nidi comunali, 0,50% nidi convenzionati, 0% sezioni primavera fism).

Tali situazioni spesso sono portatrici anche di problematiche seguite dai servizi sociali, che incrementano la complessità dei contesti educativi quotidiani, riportiamo come esemplificativo il dato contenuto nel rapporto sulla coesione sociale curato dalla Camera di Commercio, il quale evidenzia una variazione percentuale pari a +38% nel segmento infanzia di alunni certificati ex legge 104 in provincia di Reggio Emilia per l'anno scolastico 2023/24. A tale proposito confermiamo l'urgenza di un tavolo di raccordo con l'ASL, promosso congiuntamente con i servizi sociali, per ricondividere i valori, i riferimenti e le strategie con cui dare risposte adeguate, sinergiche e coerenti alla attuale crescente complessità dei servizi educativi.

2.1.3. Continuare nella ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato

Sono numerosi gli strumenti che sono stati messi in campo dagli anni '90 per raccordare le procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato.

L'Istituzione gestisce direttamente le iscrizioni del sistema comunale a gestione diretta e indiretta (strutture assegnate in appalto a soggetti del privato sociale). Gli Istituti Scolastici Cittadini e le scuole autonome aderenti alla FISM raccolgono direttamente le iscrizioni mantenendo in questo modo una relazione, che riteniamo importante, con il loro territorio. Grazie al sistema informatico Monitoraggio Infanzia e ad alcune procedure, previste dal Protocollo d'intesa tra Comune, Stato e FISM, si procede, in tempi sufficientemente rapidi, alla cancellazione di doppie o triple assegnazioni tra scuole comunali e statali, consentendo una risposta più efficace a un maggior numero di famiglie. Si prosegue nell'affinamento degli strumenti e delle procedure concordate. Si procederà, come negli ultimi anni scolastici, a offrire a ottobre, a tutte le famiglie richiedenti scuole dell'infanzia del sistema pubblico integrato, ma ancora in lista d'attesa, il quadro completo dei posti disponibili nella città, affinché possano eventualmente riorientare la propria iscrizione, anche in scuole ad altra gestione, ottenendo un posto per il loro bambino.

Si continuerà inoltre a mantenere una strategia condivisa di progettazione del sistema pubblico integrato, attraverso la commissione paritetica prevista dal Protocollo d'intesa.

2.1.4. Continuare a offrire opportunità per conoscere i servizi educativi alle famiglie non frequentanti

In relazione al contesto sociale e culturale attuale, ci sembra necessario proseguire nell'offerta di possibilità di incontro e conoscenza dei servizi educativi da parte dei genitori e della città.

Nel mese di gennaio tutte le gestioni (Comune, Cooperative, Stato, FISM) offriranno un calendario di aperture delle scuole dell'infanzia alla città in occasione delle iscrizioni.

Nel mese di aprile, durante l'apertura del bando delle iscrizioni ai nidi d'infanzia, si realizzerà un calendario analogo per consentire alle famiglie di conoscere gli spazi e incontrare il personale educativo dei nidi d'infanzia.

Ulteriori occasioni per conoscere i servizi educativi sono rappresentate dalle iniziative legate alla Notte dei racconti che si è realizzata il 24 febbraio 2024 come ogni anno intorno alla ricorrenza del compleanno di Loris Malaguzzi.

2.1.5. Consolidare politiche per l'accesso inclusive e trasparenti

Si proseguirà nell'adozione, ampliamento e diversificazione delle misure anticrisi per le famiglie in difficoltà lavorativa. Compatibilmente con le disposizioni relative alla nuova ISEE, in particolare il Decreto Crescita 2020 prevede l'ampliamento delle situazioni per cui è possibile richiedere l'ISEE corrente come ad esempio il caso di famiglie in cui uno o entrambi i genitori siano stati colpiti da licenziamento, cassa integrazione o riduzione del fatturato, se artigiano o lavoratore autonomo, che potranno godere di una agevolazione tariffaria al fine di garantire ai bambini il diritto all'educazione.

Si continuerà con la "Commissione Criteri e Rette", che viene ogni anno rinominata, convocata dal Presidente dell'Istituzione e che vede la presenza di rappresentanti dei Consigli Infanzia Città (genitori, insegnanti e cittadini), del Direttore e di funzionari degli uffici, al monitoraggio e alla ridefinizione dei criteri e delle procedure per l'accesso, all'analisi della collocazione delle famiglie nelle fasce di contribuzione e al monitoraggio delle misure per garantire la continuità della frequenza dei bambini in presenza di cambiamenti economici delle famiglie. In occasione degli ultimi incontri della "Commissione Criteri e Rette" è stato posto all'attenzione dei commissari il tema di una eventuale rimodulazione delle rette per le Scuole dell'Infanzia utilizzando parte delle risorse derivanti dal D.lgs. 65/17, poiché il combinato disposto dei provvedimenti nazionali (bonus nido erogato da Inps) e regionali sui servizi educativi 0-3 ha prodotto il risultato di assottigliare la forbice delle rette tra nido e scuola addivenendo al risultato di rette più basse nel caso dei Nidi rispetto alle Scuole d'Infanzia; ricordiamo che il costo-bambino al nido è maggiore rispetto al costo-bambino della scuola. Le possibilità (mantenimento, qualificazione e rafforzamento della rete, revisione della contribuzione) che i nuovi provvedimenti legislativi aprono costituiscono un elemento essenziale per dare concreta forma ai valori di universalità, inclusione, equità e solidarietà a cui si ispirano le politiche educative. Tali misure potranno essere mantenute se Ministero e Regione erogheranno nel 2024 i fondi trasferiti nel 2023 ed eventualmente rimodulati

rispetto al tema di una maggiore corrispondenza tra costo effettivo del servizio e retta pagata. L'Istituzione ha deciso di congelare momentaneamente il tema del rette a seguito del forte aumento dei costi legati alla materie prime, rinviando eventuali approfondimenti e decisioni al termine di questo periodo di transizione e confermando l'applicazione della "retta da part time" per uscita anticipata alle ore 13, anche nei servizi a tempo pieno, nelle sole Scuole d'Infanzia.

L'attuazione delle norme relative all'obbligo vaccinale non hanno creato nella nostra città particolari situazioni di tensione.

L'Istituzione continuerà a monitorare l'attuazione della legge e a tenere aperto un canale di dialogo con le famiglie su questo tema, che ha implicazioni dirette sull'accesso ai servizi dei bambini 0/6 anni.

2.2. Monitorare i costi

Il tema del monitoraggio dei costi dei servizi educativi, è un tema che l'Istituzione si pone da sempre, in un'ottica di efficacia e di utilizzo responsabile e rigoroso delle risorse pubbliche.

Dal 2011 la progressiva diminuzione delle risorse a disposizione delle amministrazioni locali ha richiesto un lavoro attento e dettagliato di riorganizzazione, ottimizzazione e contenimento dei costi.

Le operazioni messe in campo in questi anni sono state numerose e sono state tutte descritte e rendicontate negli strumenti di Bilancio dal 2011 a oggi. Si continuerà a monitorare le spese e le situazioni che propongono la possibilità di riorganizzazioni e ottimizzazioni legate alla non coincidenza tra domanda e offerta nel caso in cui a questo consegua la presenza di un numero congruo di posti non coperti.

Nel 2024 si mantengono alcune condizioni positive: i fondi collegati alla legge di parità 62/2000 e al decreto 65/2017 (anche se è prevista una graduale riduzione delle risorse destinate al Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione 0-6) e la previsione di una conferma dei trasferimenti regionali; ma occorre segnalare elementi di preoccupazione legati al permanere della condizione di crisi economica e costo delle materie energetiche.

Le erogazioni da parte di Reggio Children per le attività normate dalla Convenzione si sono azzerate a partire dal 2020, a partire dall'anno 2022 e così per il '23 e '24 a seguito della progressiva ripresa dei gruppi di studio internazionali e dopo la sottoscrizione della nuova Convenzione si è potuta iscrivere una posta di entrata a favore del fondo infanzia, anche se non si è ancora recuperato per intero l'effetto negativo dovuto agli effetti post pandemici e anche al costo di gestione da parte di Reggio Children del Centro Internazionale Loris Malaguzzi, in particolare per effetto degli aumenti energetici. Il trasferimento del contributo comunale è incrementato rispetto al preventivo 2023 di 1.000.000 Euro a seguito della firma il 16 novembre 2022 del contratto relativo al triennio 2019-2021 delle Funzioni locali e del costo delle materie energetiche.

Si sottolinea che nel corso del 2021 è stata rinnovata la convenzione con la Fism e altri soggetti privati (Libera scuola steiner-waldorf coop soc, Scuola dell'infanzia. Veneri, Scuola d'infanzia totem

coop. Proges) al protocollo d'intesa per un sistema educativo di qualità "zero-sei" 2021-2024 per tanto occorrerà provvedere ai conseguenti stanziamenti di bilancio in corso di puntuale quantificazione.

Il tema del costo dei servizi è un tema delicato, che va guardato con attenzione, perché impatta la qualità dell'offerta educativa, nella consapevolezza condivisa che i margini per ulteriori risparmi sono ormai stati ampiamente utilizzati.

2.3. Implementare l'uso di tecnologie digitali

Ampliare le capacità e le possibilità dei cittadini di esercitare una cittadinanza digitale è uno degli obiettivi dell'amministrazione comunale.

Le azioni intraprese da alcuni anni e sotto elencate, per contribuire all'obiettivo dell'ampliamento della cittadinanza digitale, si affiancano alla ricerca aperta, fin dalla metà degli anni '80, dell'introduzione delle tecnologie digitali nei percorsi di apprendimento dei bambini, di cui si tratta nel capitolo *2.5 Promuovere ricerca e innovazione*.

2.3.1. digitalizzazione iscrizioni

La presentazione online della domanda d'iscrizione è già obbligatoria dalle iscrizioni per l'anno scolastico 2016/17, l'accesso avviene attraverso le credenziali SPID. Anche quest'anno saranno messe in campo, sia per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia che per le iscrizioni al nido, strutture di sostegno attraverso sportello telefonico.

I dati delle iscrizioni degli scorsi anni confermano che questa modalità non causa perdita di iscrizioni, ma anzi rende più semplice e comodo alle famiglie iscrivere i propri figli.

E' inoltre previsto nel corso del 2024, in affiancamento con il servizio informatico del Comune, l'avvio di un nuovo programma integrato per la gestione delle iscrizioni (domanda on-line) e delle rette (fatturazione alle famiglie) *e-Civis Solution*, in sostituzione di quello esistente ormai obsoleto, finanziato attraverso fondi PNRR.

Questo nuovo programma informatico consentirà nuove potenzialità di efficienza (aggiornamenti delle funzioni con cadenza programmata) e di interfaccia con banche dati esterne (es: INPS , Ministero , ISEE, contabilità,..ecc.).

2.3.2. la comunicazione con le famiglie

Con le iscrizioni per l'anno 2017/18 si è proceduto alla digitalizzazione delle comunicazioni che ogni anno vengono spedite alle famiglie relative alle tempistiche, alle modalità e ai criteri per l'accesso ai servizi educativi del sistema pubblico integrato. Valutiamo che l'esperienza realizzata abbia confermato l'efficacia di tale modalità anche a fronte della scarsa efficacia del mezzo postale. Per questo anche per le iscrizioni per l'anno 2022/23 si procederà allo stesso modo. Alle famiglie con bambini di 3 anni e in età da nido verrà inviato a mezzo posta un folder contenente l'informazione dell'apertura delle iscrizioni e, in forma sintetica, alcune prime informazioni oltre

all'indirizzo web dove poter scaricare tutti i documenti informativi.

Sempre dall'anno 2017/18 abbiamo affiancato all'invio a mezzo a posta dei documenti per l'avvio dell'anno scolastico, alle famiglie a cui è stato assegnato il posto in una scuola dell'infanzia o in un nido comunale a gestione diretta, la pubblicazione on line di tali informazioni e documenti. Riteniamo che questa scelta abbia conseguito l'obiettivo di una maggiore efficacia sul piano della comunicazione e un risparmio economico.

2.3.3. I sistemi di comunicazione dei nidi e delle scuole dell'infanzia

Con il prolungarsi dell'emergenza sanitaria, da settembre 2020, l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia ha proposto a tutte le famiglie e al personale dei servizi, l'utilizzo di una piattaforma di comunicazione dedicata alla facilitazione e al mantenimento di quelli che sono definiti Legami Educativi a Distanza (LEAD), come indicato dalla Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-sei (D.lgs. 65/2017) negli ORIENTAMENTI PEDAGOGICI SUI LEAD (maggio 2020), argomentando con queste parole: "esigenza primaria, in questo inedito contesto, ristabilire e mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro, bambini tra di loro, genitori tra di loro, per allargare quell'orizzonte quotidiano divenuto all'improvviso ristretto, per costruire un progetto orientato al futuro e basato sulla fiducia anziché sulla paura che, inevitabilmente, ha caratterizzato le prime settimane di isolamento sociale. [...] I LEAD si costruiscono in un ambiente virtuale: è una presenza a distanza, un ossimoro oggi reso possibile dalla tecnologia."

L'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia ha deciso di utilizzare il software Google Workspace for Education per l'attivazione e il mantenimento di legami educativi a distanza con le bambine, i bambini e le famiglie dei nidi e delle scuole d'infanzia comunali, come strumento da integrare alle forme comunicative già praticate.

Inoltre, questa scelta strategica è parte del progetto di formazione del personale dei servizi, poiché richiede informazione, confronto, prove nella direzione di continuare acquisire competenze specifiche, sia sulle possibilità di utilizzo degli strumenti di comunicazione, che sui contenuti possibili da mediare. Riteniamo che l'età dei bambini sia un dato rilevante e non trascurabile, sul quale generare le considerazioni opportune circa la scelta di mantenere più forme e più possibilità di comunicazione.

Gli intenti formativi e strategici sono quelli di mettere in valore le esperienze che si sono avviate rispetto l'utilizzo della piattaforma Google Workspace for Education e, più complessivamente, rispetto ai differenti livelli dei sistemi comunicativi a cui si è dato forma nel quotidiano dei nidi e delle scuole dell'infanzia; e di rilanciare alcuni approfondimenti, intendendo questa piattaforma come uno degli ambienti comunicativi ed elaborativi e di progettazione, in relazione agli altri strumenti/contesti di comunicazione dei nidi e delle scuole.

2.4. Prendersi cura della qualità degli ambienti scolastici

Le risorse disponibili nel bilancio 2024 dell'Istituzione consentiranno di far fronte agli adeguamenti normativi, ad alcuni interventi programmati in modo prioritario e a continuare ad investire sui parchi delle Scuole e dei Nidi.

Interventi più significativi di adeguamento antincendio e sismico per i Nidi d'Infanzia saranno finanziati con le risorse del PNRR, nel corso del 2024 partiranno i cantieri dei Nidi P. Rivieri, Peter e O. Sarzi e si concluderanno quelli del Nido S. Allende.

Nell'ambito di queste riqualificazioni particolare attenzione sarà rivolta ad attivare strategie di efficientamento energetico in ragione dell'obiettivo di una maggiore sostenibilità climatica degli edifici e del risparmio economico.

Particolare attenzione dovrà essere indirizzata a trovare le migliori soluzioni per ospitare temporaneamente le sezioni di Nido che saranno interessate dai lavori, attraverso una capillare verifica degli spazi e un dialogo aperto con le famiglie consapevoli che si potranno creare momentanei disagi. In quest'ottica diventa necessario monitorare attentamente lo stato dei cantieri per consentire il rispetto scrupoloso dei tempi previsti dai cronoprogrammi.

2.4.1 Sistema pedagogico diffuso

Il cambiamento e le scelte di questi anni che hanno coinvolto tutti i servizi producono un inevitabile riflessione anche a proposito del sistema pedagogico diffuso.

L'ottica è quella del pensiero progettuale, nell'intento:

- di lavorare in modo più trasversale tra risorse, mettendo in valore le differenti competenze, saperi e professionalità di ognuno, tenendoli intrecciati in modo da offrire contributi formativi capaci di attivare più punti di vista;
- di essere capaci di costruire una maggior vicinanza e pertinenza con le Scuole e i Nidi, attivando un dialogo, una dinamica sinergica tra equipe - risorse di sistema - Scuole e Nidi - nell'ottica di una necessaria circolarità formativa;
- di continuare ad essere presenti nelle istituzioni all'interno di percorsi/approfondimenti affiancando le insegnanti nei loro processi formativi per essere prossimali e dentro ai temi proposti dal progetto di formazione. Per rendere visibile, attraverso la documentazione e i suoi strumenti, il lavoro dei Nidi e delle Scuole e per restituirle al Sistema;
- di interpretare i luoghi fisici come il centro documentazione, il laboratorio teatrale, il centro video e i loro patrimoni come luoghi nei quali possono convergere momenti di formazione e aggiornamento per gli insegnanti e i pedagogisti nella dialettica dello scambio e del confronto dove possono avvenire processi formativi dinamici e trasversali rispetto al progetto di formazione. Luoghi pulsanti, contemporanei della e per la formazione.

2.4.2. Piano antincendio per i nidi

Prosegue il piano di adeguamento antincendio dei nidi d'infanzia che accolgono più di 30 persone, in ottemperanza del D.M. n. 174 del 29/07/2014.

Nel 2015 sono stati redatti e presentati ai Vigili del fuoco i progetti di adeguamento antincendio per tutti i nidi comunali. È stato costruito un piano pluriennale che porterà nel rispetto delle nuove scadenze introdotte dalla Legge n. 21 del 26/02/2021 all'adeguamento di tutti i nidi d'infanzia. Dopo gli interventi già realizzati nei nidi Alice, Cervi, Peter Pan, Arcobaleno, Panda si sono conclusi nei primi mesi del 2023 i lavori al nido Bellelli, mentre nel 2024 sono programmati i lavori al nido Otello Sarzi e la conclusione del cantiere del nido Allende. Contestualmente all'adeguamento antincendio, si procederà all'adeguamento antisismico e ad alcune opere di sostituzione degli impianti. In tale ottica particolare importanza rivestiranno le verifiche di vulnerabilità sismica del patrimonio conferito dal Comune all'Istituzione al fine della programmazione di eventuali lavori di consolidamento e messa a norma.

Si avvieranno inoltre, grazie a risorse del PNRR, importanti lavori presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi per il ripristino degli impianti di raffrescamento e riscaldamento ed efficientamento energetico.

2.4.3. Investimenti

Gli ambienti educativi sono una risorsa fondamentale per il benessere dei bambini e un patrimonio della collettività cittadina. Una carente manutenzione ordinaria e straordinaria può causare il rischio, nel breve periodo, di abbassamento della qualità degli ambienti e, nel tempo, di riduzione della sicurezza e dell'efficienza delle strutture.

In riferimento al PPNR "Missione 4 – Componente 1- Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'Università - Investimento 1.1: Piano per gli asili nido e scuole dell'Infanzia" si è proceduto a candidare 8 strutture tra Nidi e Scuole, di cui 7 finanziati, compresa la proposta di una nuova costruzione per il futuro Nido Terrachini (ex Nido Haiku) nell'area del Parco Ottavi, finanziata e la cui progettazione inizierà nel 2023.

Inoltre, continuerà la riflessione iniziata con il progetto «Fuori la Scuola» sul patrimonio rappresentato dai parchi e dai giardini delle scuole e dei nidi, attraverso il lavoro dello specifico gruppo di lavoro.

2.5. Promuovere ricerca e innovazione

I nidi e le scuole dell'infanzia sono i luoghi primari della ricerca in ambito educativo, sui modi dei bambini di costruire conoscenza in gruppo e individualmente. La ricerca è l'atteggiamento che connota l'agire dei bambini e degli adulti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia. Così come la tensione all'innovazione ha sempre contraddistinto l'esperienza educativa della città.

2.5.1. La formazione del personale

Il Coordinamento pedagogico costruisce annualmente il progetto di formazione a partire dai contesti interni dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia, in relazione alle opportunità e offerte formative del Centro Internazionale e, attraverso il Centro, con altri soggetti quali le Università, gli Istituti scolastici cittadini, enti di ricerca etc., un progetto che, definito e condiviso con il personale a settembre per i primi 4 mesi dell'anno scolastico, è pensato per il secondo semestre nelle linee essenziali, venendo quindi precisato e condiviso con il personale a gennaio.

Dalla cornice sopra delineata discendono le traiettorie per la formazione e lo sviluppo professionale del personale, arricchite da quanto emerso nel dialogo con tutto il personale dei nidi e delle scuole comunali grazie agli auto-aggiornamenti settimanali.

Decliniamo come segue le traiettorie, per un approfondimento di dettaglio si rimanda alle pagine del progetto di formazione:

l'anno scolastico 2023/23 è un anno speciale, speciale per le complessità, ma speciale anche perché è un anno nel quale l'esperienza educativa reggiana compie 60 anni: 60 anni di esperienza, 20 dalla nascita dell'Istituzione e 30 da quella di Reggio Children. Sono inoltre 30 gli anni passati dalla scomparsa del professor Loris Malaguzzi. Un anno che sarà orientato a problematizzare i temi della nostra identità, del senso del nostro fare quotidiano, guardando al futuro, partendo appunto da questa visione: **in città 60 anni di 0/6 a gestione pubblica**. Quella dei nidi e delle scuole è una storia di partecipazione vivace e appassionata, prima di tutto culturale e politica di tutti i soggetti: bambine, bambini, educatori (comprensivo di tutti i profili professionali) e genitori. Una storia aperta che si arricchisce nel corso dell'anno di altre storie: 50 anni dalla scrittura della Grammatica della fantasia, libro di Gianni Rodari dedicato alla città di Reggio Emilia per cui è in programma la realizzazione di una mostra a marzo 2024, i 100 anni dalla nascita di don Lorenzo Milani e di Italo Calvino. In questa cornice pensiamo sia opportuno tenere in valore i differenti "filì di seta" che danno forma al progetto formativo, dalla sicurezza alla organizzazione, agli approfondimenti culturali, alle progettazioni didattiche larghe. Un anno dedicato alla Elezione dei Consigli Infanzia Città, a quei luoghi di grande intermediazione, negoziazione, elaborazione politica, culturale. Un anno intenso, quindi, con una grande potenza simbolica. A partire dalla storia, in quanto collettiva: aprire gli archivi collettivi del Centro Documentazione e Ricerca Educativa per esempio attraverso la candidatura ad un bando regionale, in collaborazione con i Musei Civici e la Biblioteca Panizzi, di un progetto di catalogazione e digitalizzazione dell'archivio di Loris Malaguzzi, ma anche i patrimoni delle singole Scuole e Nidi come l'archivio della Scuola Diana.

Il grande intento dell'anno è la relazione tra le dimensioni che afferiscono alla identità politico - culturale – pedagogica - organizzativa una visione unitaria, intrecciata, tesa a dare forma ad un unico concetto poliedrico. La grande prospettiva che fissa la rotta delle connessioni, dichiara che la didattica è dimensione politica, in quanto le scelte che si fanno danno forma a contesti che connotano aspetti cruciali delle relazioni, della convivenza democratica all'interno della società e della visione etica. La centralità della Città, delle Città ci consentirà di ritornare, dal punto di vista

della progettazione a un tema grande, largo, accogliente. A partire dalla consapevolezza tesa a riaffermare appieno il valore di un Umanesimo che sottolinea le interdipendenze tra i soggetti viventi del pianeta.

La Cultura delle famiglie

Un gruppo di approfondimento ormai “stabile” che ha una storia di lavoro e un ruolo di elaborazione permanente, già ampiamente descritta nei Piani Programmi precedenti.

Il gruppo “La Cultura delle famiglie” negli scorsi anni ha condiviso con tutte le istituzioni una riflessione - che auspichiamo diventi una consuetudine - intorno a quegli elementi che nel dialogo con le famiglie ci permettono di comprendere meglio dove queste costruiscono la loro cultura e la loro genitorialità.

Queste possono diventare informazioni utili per cercare di essere, di sentirci più pertinenti nei percorsi che generiamo con le famiglie.

La Strategia di lavoro prevede la creazione di dialoghi e conversazioni con interlocutori di diversi campi del sapere, da cui attingere possibili chiavi interpretative per la quotidiana esperienza di lavoro con i bambini e le famiglie.

“Sentire” l’inglese, e altre lingue, nella fascia d’età 0-3

Il progetto triennale di ricerca-formazione-azione vuole avvicinare i più piccoli alle sonorità della lingua inglese, riconoscendone prima il suono, poi imparando a collegare le prime parole agli oggetti più comuni e a ripeterle per comunicare. Tutto questo in una dimensione ludica e in armonia con le sonorità di altre lingue che bambine e bambini sentono nelle loro case e attraverso la voce confortante e il fare esperto delle educatrici e degli educatori che hanno seguito e seguiranno un percorso formativo multidisciplinare offerto dai ricercatori del Dipartimento.

Il progetto coinvolge anche le famiglie e presto anche la comunità più allargata, ad esempio fornendo sostegno al plurilinguismo e al mantenimento delle lingue madri mediante eventi formativi, e condividendo informazioni su linguaggio e psicologia dello sviluppo attraverso materiali tradotti nelle lingue presenti nei nostri servizi.

Il progetto coinvolge i seguenti Nidi e Scuole a gestione diretta e indiretta:

Nido Prampolini - Coop Proges.

Scuola comunale Prampolini

Nido Alice

Nido Arcobaleno

Nido Iotti

Nido Faber - Coop Pantarei

Nido Rodari

Identità e differenza di genere

Dal 2016 l'Istituzione ha partecipato al tavolo interistituzionale cittadino per il contrasto alla omotrans-negatività attraverso un protocollo, firmato da diverse realtà nel 2017. Questo importante documento ci dice che occuparsi di educazione di genere non può essere relegato ad una disposizione personale, ma occorre mettere in campo strategie condivise e specifiche progettualità.

Abbiamo bisogno, come nidi e Scuole, di aumentare la prospettiva interpretativa e progettuale dei contesti educativi attraverso la declinazione di alcune domande, quali:

- . come affrontiamo il genere nei nostri contesti educativi?
- come accogliamo le domande implicite ed esplicite dei genitori?
- come affrontiamo le domande complesse dei bambini sull'identità e quindi anche sul genere?

2.5.2. Il progetto Centro internazionale

I Nidi e le Scuole dell'infanzia del Comune di Reggio Emilia sono i primi laboratori di ricerca del Centro Internazionale, un patrimonio sia sul piano locale sia su quello internazionale. E', infatti, il progetto educativo che ogni giorno viene elaborato nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali, un sistema pubblico che ogni giorno accoglie migliaia di bambini e famiglie, l'oggetto dell'interesse internazionale.

Obiettivo primario del sistema che dà forma al progetto Centro Internazionale (Reggio Children, Fondazione Reggio Children e Istituzione) è quindi mantenere, qualificare e innovare il progetto educativo e la rete dei servizi educativi della città. È infatti fondamentale che si continui a mantenere vivo il progetto educativo mettendo in campo tutte le risorse culturali e umane, oltre che economiche necessarie. La formazione e la ricerca sono il cuore della qualità espressa dai nidi e dalle scuole dell'infanzia e insieme il cuore delle attività del Centro Internazionale, da cui si possono sviluppare percorsi e prodotti in ambiti del sapere e del mercato differenti.

Riteniamo che il circuito virtuoso di scambi di personale e di competenze tra nidi, scuole dell'Infanzia e Centro Internazionale, sia lo strumento migliore per alimentare reciprocamente la qualità delle attività dei tre soggetti che compongono il sistema. La circolarità produttiva di risorse umane, culturali, strumentali all'interno del Progetto Centro Internazionale alimenta l'innovazione nei servizi educativi e nei saperi pedagogici, promuove una maggiore attenzione a interpretare i fenomeni culturali attuali di cui i bambini sono parte, e favorisce la formalizzazione di un sapere pedagogico capace di generare cultura in differenti ambiti del sapere (e della produzione).

Continueremo quindi anche nel 2024 ad accogliere gruppi di studio in presenza nei nidi e nelle scuole, ripresi dopo la sospensione forzata dovuta al Covid_19; ad alimentare la competenza dei formatori incrementando contemporaneamente il numero dei nuovi formatori, attraverso scambi annuali o temporanei di personale tra Istituzione e Reggio Children, come previsto dalla Convenzione, negli atelier cittadini del Centro Internazionale e delle scuole e nidi d'infanzia, nelle ricerche che sono in corso e in quelle che si apriranno, nella collaborazione intorno alle mostre e

all'editoria.

Riteniamo che con queste strategie si possa ampliare il numero dei formatori, intrecciare competenze professionali, teoriche ed esperienziali differenti, produrre uno scambio e un'integrazione tra età professionali diverse.

Riteniamo inoltre di continuare la promozione di occasioni di formazione congiunta sia attraverso le produzioni documentate di esperienze interne al sistema, sia avvalendosi della rete di relazioni nazionali e internazionali.

2.5.3. Curare la comunicazione pubblica

L'Istituzione necessita di un piano comunicativo che contempli, in maniera sistemica

- a. Risorse,
- b. Strumenti,
- c. Periodicità.

Le risorse per lavorare sulla comunicazione possono essere individuate all'interno del sistema Centro Internazionale, nei servizi di supporto, laddove vi siano atelieristi o altre figure in grado di mettere insieme competenze utili a comunicare. Gli strumenti attualmente utilizzati (principalmente brochure e poster) possono essere integrati da alcuni profili social, e da una periodicità di uscite comunicative che integrino le attuali. Inoltre il sito internet andrebbe aggiornato dal punto di vista grafico e della leggibilità, anche in termini di semplificazione, in linea con quanto previsto per le pubbliche amministrazioni. A tale proposito si sta valutando di creare un'apposita sottosezione del sito principale del comune, ad esempio www.comune.re.it/scuolenidi, dove migare progressivamente tutti i contenuti del vecchio sito.

2.5.4. Le ricerche in atto

FURIOSE INTERAZIONI

Un percorso interattivo nell'universo dell'Orlando Furioso

Un percorso che vede coinvolti diversi attori cittadini tra cui la Scuola dell'Infanzia Gulliver intorno all'universo immaginifico di Ludovico Ariosto e l'Orlando Furioso. Il progetto si sviluppa tra una dimensione concreta nell'incontro con il Mauriziano, casa natale di Ariosto, e le postazioni interattive che in parte rievocano alcuni contenuti dell'opera letteraria curate da ReLAB con un approfondimento sul linguaggio.

2.6. La partecipazione: una risorsa per la collettività cittadina

2.6.1. “Manifesta partecipazione”

Nell'ultima elezione dei consigli infanzia città abbiamo proposto a tutti i componenti, di iniziare un percorso per tratteggiare quello che abbiamo definito manifesto della partecipazione.

Per ragionare su questo argomento si deve riaffermare un aspetto che ben conosciamo, ma mai come in questo periodo ci viene riconosciuto come tratto distintivo e originale del nostro progetto

educativo:

La partecipazione come valore imprescindibile, dna del progetto stesso, accredito ai/dei suoi protagonisti, chiave di lettura dei processi di apprendimento

“ nel nostro sistema, pur sapendo quanta forza di centralità rappresentino i bambini, abbiamo sempre la convinzione di una relatività e di una incompiutezza che possono essere meglio affrontate da una seconda e terza centralità costituita dalle insegnanti e dalle famiglie. Una terna di centralità è allora il nostro assunto” (Loris Malaguzzi).

Un pensiero questo che riconosce la relazione come una visione antropologica dell'uomo e dei suoi processi di conoscenza.

Perché questo documento ci interessa?

Non è solo un aggiornamento (certamente utile) della Carta dei consigli, ma nasce dall'esigenza di aggiornare la lettura dei fenomeni sociali, economici e demografici che la nostra città ha conosciuto negli ultimi vent'anni, riaffermando il valore della partecipazione come elemento costitutivo della responsabilità pubblica e collettiva verso i diritti dell'infanzia in una visione contemporanea. Per questa ragione è importante che sia un manifesto della partecipazione aperto al dialogo con la città:

- un documento che valorizza la vocazione di bene comune, patrimonio della polis dei servizi educativi nella nostra città;
- che racconta delle plurime possibilità di partecipazione attiva che il nostro sistema offre ai tanti interlocutori cittadini e internazionali;
- un documento accessibile, nella sua struttura e nel suo linguaggio, vicino al “sentire” dei genitori e di tutta la comunità educativa 0/6 insieme ai plurimi soggetti della partecipazione cittadina;
- realizzare incontri di dialogo con alcune realtà della città per condividere riflessioni comuni sull'idea di cittadinanza.

2.6.2. Elezioni dei Consigli Infanzia Città

Le Elezioni di questo triennio 2023-2026 ***“Bambine e bambini protagonisti della città”*** cadono dopo le ultime Elezioni realizzate in piena pandemia: avremo quindi modo di rivederci incontrandoci, in contesti di dialogo e di conversazione vis à vis, percependo emozioni, titubanze, sguardi. Nello stesso tempo, mai come in questo momento storico, siamo consapevoli che, rispetto al panorama nazionale, l'identità che questi organismi hanno a Reggio Emilia sono una scelta decisamente controcorrente, essendo oggi profondamente in crisi l'idea stessa di rappresentanza e di comunità (M.Panarari - Festival della filosofia 2023).

La partecipazione, quindi, identità, forza, originalità del nostro progetto di educazione è una strategia fortemente collegata ad alcuni valori fondamentali non nuovi, che cerchiamo di praticare ogni giorno nella vita dei servizi.

2.7. Ampliare e consolidare le relazioni cittadine

I nidi e le scuole dell'infanzia sono luoghi pubblici della comunità cittadina e partecipano in modo attivo all'obiettivo di promuovere coesione sociale e cittadinanza attiva.

Molte scuole e nidi sono parte attiva dei laboratori di cittadinanza promossi dal Servizio politiche di partecipazione, ed il tema della relazione con il territorio è centrale nella riflessione e nell'azione dei Consigli Infanzia Città. All'interno del Regolamento sulla democrazia e la giustizia urbana e climatica a Reggio Emilia approvato dal Consiglio comunale il 12.09.2022 sono state istituite le Consulte d'ambito quali organismi di rappresentanza territoriale composto dagli eletti in ciascun quartiere oltre che da una componente non elettiva espressa dalle realtà e soggetti territorialmente situati. Da segnalare che tra questi componenti è presente una rappresentanza dei Consigli Infanzia-città dei Nidi e Scuole dell'Infanzia di Reggio Emilia.

2.7.1. I progetti di continuità orizzontale

La continuità si fonda sulla condivisione dei medesimi riferimenti valoriali tra enti e soggetti differenti, nel rispetto delle specificità didattiche ed organizzative.

Per quanto riguarda le relazioni con i servizi 0/6 cittadini, si continuerà a lavorare sui punti qualificanti del "Protocollo di Intesa tra Comune di Reggio Emilia, Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia e FISM di Reggio Emilia per un sistema educativo di qualità":

- partecipazione al Coordinamento Pedagogico Territoriale;
- la progettazione di occasioni formative per il sistema pubblico integrato;
- l'ottimizzazione delle procedure di assegnazione dei posti nel sistema pubblico integrato (di cui alla specifica azione).

2.7.2. I progetti di continuità verticale

L'impegno condiviso tra Istituzione e altri contesti nazionali ed internazionali conferma il desiderio di approfondire il Reggio Emilia Approach in un ambito 0/99 anni, all'interno di un dibattito pubblico attorno alla continuità educativa e didattica in particolare all'interno del Sistema Centro Internazionale e con Officina Educativa:

- dopo il completamento del primo ciclo di Scuola dell'Infanzia e Primaria presso il Centro Internazionale è necessario continuare il confronto educativo con esperienze nazionali ed internazionali attorno al tema della costruzione del curriculum 0/11 anni;

- continuare il monitoraggio dello "strumento di passaggio", condiviso a livello cittadino tra i diversi ordini e gestioni scolastiche, costruito attorno ad una "visione di bambina e bambino" e di relazione tra insegnamento ed apprendimento, a partire dalla realizzazione del colloquio tra insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, e di costruzione e partecipazione a incontri di sezione e/o di classe progettati assieme, inoltre si prevedono 2 momenti di confronto/formazione condivisa;

- continuare la collaborazione alla ricerca che Officina Educativa realizza nei SEI (Spazi

Educativi Interdisciplinari);

- prevedere momenti di presentazione – interni o legati ai gruppi di studio italiani ed esteri - delle esperienze comuni e di quelle più significative che Officina Educativa realizza in co-progettazione con le scuole;
- continuare nella partecipazione di servizi educativi 0/6, scuole del primo ciclo di istruzione e servizi di Officina Educativa a progetti di ricerca comune;
- organizzare incontri tra insegnanti di scuola infanzia e primaria e realizzare percorsi di formazione condivisa.

2.7.3. La relazione con l'università di Modena e Reggio Emilia

In coerenza con la più generale collaborazione tra il Comune di Reggio Emilia e l'Università di Modena e Reggio Emilia, sancita attraverso un accordo quadro che prevede l'obiettivo di "valorizzare l'eccellenza reggiana in campo educativo portandola al più alto livello di istruzione e facendone una caratteristica distintiva delle azioni di governance della città", è stato rinnovato nel dicembre 2020 tra l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia e il Dipartimento di Educazione e Scienze umane uno specifico accordo di collaborazione.

Nel documento all'art. 2.2.1 sono richiamati i tirocini formativi per gli studenti frequentanti i corsi di scienze della formazione primaria, scienze dell'educazione per il nido e Scienze pedagogiche. Il numero dei tirocinanti è stabilita in relazione alla capacità di accoglienza delle scuole dell'infanzia e dei nidi. tra entrambe le parti in relazione.

In particolare nel corso dell'anno scolastico 2023/2024 saranno attivati i seguenti tirocini:

- 1. Corso di laurea in Scienze dell'educazione per il nido**
- 2. LAUREA MAGISTRALE Scienze pedagogiche**
- 3. Scienze della formazione primaria classe: LM-85 bis**

PROGETTI DI TIROCINIO:

T2 - tirocinio indiretto - con una presentazione di 2 ore sulla identità della scuola dell'infanzia nella cornice 0/6.

T3 – ACCOGLIENZA IN UNA SCUOLA – 50 ORE

T4 – PROGETTO SCIRE 175 ORE

T5 – PROGETTO SCIRE 175 ORE

Nel giugno 2022 si è costituito il Comitato Scientifico composta da: prof. Fulvio De Giorgi, dott.ssa Lavinia Bianchi, fino ad ottobre 2023 da novembre 2023 dott.ssa Antonella Pugnaghi per il DESU e Nando Rinaldi e Annalisa Rabotti per l'Istituzione Scuole e nidi. Nell'Accordo di programma oltre ai progetti tirocinio, il Comitato Scientifico si assume l'impegno di valutare congiuntamente gli ambiti di interesse reciproco per l'elaborazione di tesi di laurea. Il Comitato Scientifico ha un ruolo di confronto su quelle che sono le possibili relazioni tra la nostra esperienza e le proposte del Dipartimento, individuando strategie di collaborazione e di dialogo. Valuta le zone di lavoro

reciproche, proponendo uno sguardo che analizza i fenomeni legati alla formazione e alla partecipazione degli studenti e delle studentesse ai percorsi formativi, individuando - se possibile - sinergie.

Inoltre, la nomina del DESU a **Dipartimento di Eccellenza** (solo due Dipartimenti educativi in Italia hanno questo merito; Unimore e Milano Bicocca) su un progetto dal titolo **ANALFABETISMI AD ALTO COSTO SOCIALE: STRUMENTI DI RICERCA PER LA LORO RIDUZIONE**. Ha aperto una strada di ricerca molto importante, alla quale molti soggetti del territorio sono e saranno coinvolti, tra cui potenzialmente anche l'Istituzione Scuole e Nidi.

II DESU, DIPARTIMENTO DI EDUCAZIONI E SCIENZE UMANE, è formalmente il “luogo” e il contesto formativo più in dialogo con l'Istituzione, per l'ovvio motivo che al suo interno sono presenti i **due corsi di laurea**, previsti dal D.M.270, che formano per i profili professionali di **educatore nido e di insegnante scuola dell'infanzia e scuola primaria**:

- **scienze dell'educazione per il Nido e le professioni socio pedagogiche (triennale) – (L19 x ammissione concorsi)**

- **scienze della formazione primaria (quinquennale, ciclo unico) (LM 85 x concorsi) . Insegnanti scuola infanzia e scuola primaria**

Ovviamente, questi due corsi rappresentano un bacino importante di formazione; è per questo che negli ultimi anni stiamo cercando di costruire e tessere legami con il Dipartimento, al fine di rendere più vicina all'esperienza accademica la nostra esperienza educativa.

Inoltre sono attivi altri tirocini per le lauree sanitarie: Logopedia, Fisioterapia, Psicologia e Terapia Occupazionale. Sono tirocini molto importanti anche se non di durata così lunga come quelli delle educatrici di nido e delle insegnanti di scuola: importanti perché consentono di far incontrare i nostri contesti educativi ai futuri terapisti che molto spesso, e forse sempre di più, accogliamo al mattino con i bambini con diritti speciali.

2.7.4. Costruire sinergie con altri Enti cittadini per produrre risposte più efficaci per le famiglie e per i bambini

Proseguirà anche nel 2024 la costruzione e alimentazione di sinergie tra differenti soggetti cittadini per sostenere la qualità degli interventi in ambito educativo. Mettere, infatti, a disposizione della città, in un progetto coordinato, le differenti risorse umane e intellettuali dei differenti Enti è una misura non solo di civiltà e di coerenza, ma anche di risparmio.

L'integrazione dei bambini con diritti speciali è uno dei campi in cui occorre ampliare le sinergie. Il sistema a diretta gestione comunale accoglie la maggior parte dei bambini 0/6 con diritti speciali. Per ognuno viene costruito un sistema di cura che comprende tutti i soggetti coinvolti (scuola, Ausl

e famiglia) per costruire la situazione più capace di favorire relazione e apprendimento. Sarebbe necessario sperimentare nuove forme di collaborazione con l'Ausl che amplino la condivisione dei valori di riferimento e le occasioni formative. Stiamo inoltre mettendo in campo organizzazioni nuove per ottimizzare competenze e risorse nel sostegno ai bambini con diritti speciali.

Vanno nella direzione della costruzione di maggiori sinergie territoriali: la progettazione della formazione nel Sistema pubblico integrato attraverso il CPT e le azioni innovative finanziate dalla Regione, la collaborazione con il Reparto di pediatria dell'ASMN, il Protocollo di intesa per il contrasto all'omo-trans-negatività e per l'inclusione delle persone LGBT, il tavolo interistituzionale sul contrasto alle Mutilazioni Genitali Femminili che vede anche l'Istituzione Scuole Nidi d'Infanzia come soggetto che contribuisce, insieme ad altri, all'attivazione di percorsi di ascolto e di formazione rivolti anche al personale dei Nidi e delle Scuole Comunali dell'Infanzia.

L'Istituzione sta, inoltre, collaborando con il Comune, Mondinsime, Unimore, Officina educativa, Fondazione E-35 e Ufficio scolastico provinciale per la definizione e sottoscrizione di un Patto educativo per l'Intercultura, l'educazione e la cittadinanza globale anche attraverso la partecipazione a Bandi europei.

In questo ambito è prevista la prosecuzione del progetto europeo **NET IDEA** che ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza ad un approccio interculturale e rispettoso della diversità che produrrà momenti di formazione e l'implementazione di comunità di pratiche.

L'Istituzione sta lavorando già dal 2021 insieme ad Officina Educativa e con la Fondazione E-35 alla realizzazione del progetto MAISPEMBA il cui obiettivo generale è promuovere uno sviluppo urbano integrato della città di Pemba attraverso partnership e scambi di buone pratiche tra il Comune di Reggio Emilia ed il Comune di Pemba.

Nel corso del 2024 proseguirà la collaborazione con Istoreco relativamente alla scuola comunale Tondelli con un percorso di ricerca sul partigiano Erio Tondelli, percorso iniziato lo scorso anno con la posa della pietra di inciampo in ricordo di Luigi Bellelli.

Continuerà la partecipazione ai laboratori di cittadinanza e al Progetto Città senza barriere.

La collaborazione nella progettazione e realizzazione di eventi quali Reggionarra e il ReMida Day sono altre occasioni importanti per ampliare le relazioni con la città e i soggetti pubblici e privati che la abitano.

L'intento è di contribuire all'educazione e al benessere dei bambini della città e non solo di quelli che frequentano le strutture educative.

2.7.5. Ampliare il dibattito pubblico intorno all'infanzia

Si mantiene l'impegno a essere promotori insieme a Reggio Children e alla Fondazione Reggio Children di dibattiti intorno all'infanzia e alle politiche dei servizi, per rendere sempre più sensibile la città, l'Italia e i Paesi del mondo con cui siamo in relazione al tema della qualità delle politiche dedicate all'infanzia.

Un dibattito alimentato anche dalla iniziativa dei Consigli Infanzia Città, con il coinvolgimento diretto di un gruppo di genitori, insegnanti e personale amministrativo le cui attività hanno consentito di proporre all'attenzione della città confronti e temi di discussione di grande interesse per alimentare un pensiero sistemico e coraggioso sull'educazione pubblica dei più piccoli, quale l'incontro con i parlamentari reggiani del 15 settembre 2023 per affrontare il tema del reclutamento e dei tetti di spesa del tempo determinato.

Conclusioni

Il piano programma potrà essere implementato seguendo i percorsi di lavoro dei Nidi e delle Scuole, è sarà integrato con ulteriori strumenti programmatori o progettuali a seconda della tipologia di progetto.

Uno primo step di valutazione sarà previsto a luglio (per ogni percorso di lavoro in occasione della prima verifica finanziaria) e un secondo a novembre (complessivo, in occasione dell'ultimo provvedimento di variazione del bilancio), così da mantenere un continuo monitoraggio sui contenuti del presente piano in analogia e coerenza con gli strumenti di programmazione del Comune (Dup e Peg).

Il direttore

Nando Rinaldi